



*Osservati
speciali*

Leucemia: forse c'è l'arma contro l'infezione nei trapianti di midollo

Buone notizie sul fronte della lotta alla leucemia. Il timo, sostanza prodotta naturalmente da una ghiandola, potrebbe diventare presto un'arma per combattere una pericolosa infezione che colpisce molti malati di leucemia che hanno fatto un trapianto di midollo osseo. La scoperta è di un gruppo di ricercatori dell'università di Tor Vergata, coordinato dal professor Enrico Garaci, che ora hanno a disposizione il preparato sintetico della timosina che ha dimostrato efficacia nei topi. «E' da 20 anni che è al centro dei nostri studi -

spiega Garaci - e ora ha dimostrato i suoi effetti nei modelli sperimentali nel combattere l'infezione da aspergillus, fungo che colpisce molti trapiantati». La "timosina I" è una molecola sintetica analoga alla sostanza prodotta dal timo che ha infatti mostrato di essere in grado di attivare le cellule adiuvanti naturali del sistema immunitario (dendritiche). Gli effetti protettivi della sostanza, spiega lo studio pubblicato ieri sulla versione online della rivista "Blood", sono stati osservati nei topi alle Università di Roma Tor Vergata e di Perugia.

